



feneal-uil
Roma e Lazio

Periodico del
Sindacato Costruzioni
Feneal Uil di Roma e Lazio

F cantiere eneal

anno XI • 1/4 • febbraio 2007

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DGS - Roma - IN CASO DI MANCATO
RECAPITO RESTITUIRE AL MITTENTE CHE PAGHERÀ LA TASSA DOVUTA - Euro 1,00



SATIRA E IMPEGNO SOCIALE: UN LEGAME VINCENTE



“L'ANIMO VIRTUOSO, NON RIUSCENDO A RICREARE IL PROPRIO IDEALE IN QUESTO MONDO AMORALE, SE NE FA BEFFE CON LA SATIRA”.

Hegel, *L'Estetica*

Riforma Tfr

Tempo di scelte per i lavoratori dipendenti italiani: entro il prossimo giugno dovranno decidere a quale fondo di previdenza integrativa destinare il proprio Tfr maturando, o se lasciarlo in azienda.

Continua a pag. 4/5

Intervista

**GIUSEPPE MORETTI:
“IL DURC?
UN'ESPERIENZA
POSITIVA”**

a pag. 7

Unione Europea e sicurezza

La sicurezza nei cantieri edili rappresenta un obiettivo che l'Unione Europea persegue attivamente.

La cosiddetta “direttiva cantieri”, la n. 57/1992, ha infatti segnato il passo in favore di un'evoluzione normativa nel settore la cui disciplina ha reso compartecipi nelle responsabilità e nella garanzia di controllo e di tutela, gli Enti appaltanti insieme ai datori di lavoro.

continua a pag. 9

SOMMARIO

EDITORIALE

“L'anno che verrà”,
ovvero il 2007
di Francesco Sannino 2/3

RIFORME

Tfr e previdenza
complementare
Tfr: ecco come funziona
di Fabrizio Franceshilli 4/5

FINANZIARIA

Nuova Irpef
di Luca Petricca 6

INTERVISTA

Giuseppe Moretti
Segretario generale Feneal Uil 7

UNIONE EUROPEA

L'allargamento UE:
entrano Bulgaria e Romania
di Iulian Manta 8

L'Europa non transige,
la sicurezza va garantita
di Lucrezia Vaccarella 9

L'EVENTO

I lavoratori edili denunciano
con la satira
di Massimo Caviglia 10

Sedi periferiche Feneal Uil
Roma e Lazio 11

"L'anno che verrà", ovvero il 2007

Monitorati gli eventi dell'anno appena trascorso e ipotizzati gli scenari futuri

EDITORIALE

Succede, che in questo periodo dell'anno, persone con professionalità e gradi di responsabilità diverse, per obblighi legali, fiscali, quand'anche per strategie aziendali, oppure per motivi sportivi, culturali, così come per futile passione personale, tracciano le prime somme sull'anno appena trascorso.

Un maestro in tal senso è sicuramente il mitico Lucio Dalla chi non ricorda "L'anno che verrà". Anche noi, che abbiamo imparato nostro malgrado, a fare e rifare i conti quasi tutti i giorni, a causa del caro vita che ha colpito il potere di acquisto di milioni di lavoratori dipendenti e pensionati, non intendiamo sottrarci in alcun modo dall'affrontare questo classico appuntamento. Intendiamoci, non si tratta di rappresentare un appiattito bilancio delle cose fatte nel corso dei mesi appena trascorsi, bensì della necessità di evidenziare le fasi che maggiormente hanno caratterizzato l'attuale stagione e se vogliamo, che maggiormente incideranno nella vita delle persone che rappresentiamo.

Ora, fermo restando il quarto mondiale vinto dalla nazionale, grazie alla quale abbiamo toccato il tetto del mondo, ma che in alcun modo è riferibile alla nostra capacità di rappresentare gli interessi legittimi dei lavoratori edili, i fatti salienti che meritano di essere rilevati, poiché hanno coinvolto ed impegnato la nostra federazione sono tre.

7/8 FEBBRAIO IL CONGRESSO

Dopo un'ampia fase pregressuale che ha direttamente interessato migliaia d'iscritti e centinaia di delegati della nostra federazione, il 14° congresso provinciale ha dettato le linee guida da seguire nei prossimi quattro anni. Un congresso che dallo slogan "solidarietà e sviluppo, sicurezza e legalità", ha generato un lungo ed importante dibattito sulla qualità del lavoro nel settore.

Del resto se Roma ha dimostrato nel corso di questi ultimi anni una vivacità ed

uno sviluppo senza paragoni con il resto del paese, si deve soprattutto alla capacità d'applicazione del modello della concertazione.

Tra il 2001 e il 2005 l'occupazione nella Capitale è aumentata del 13.7% a fronte della crescita media del paese del 4.6%, mentre il livello della disoccupazione è sceso dall'11.1% al 6.5%, collocandosi su valori inferiori alla media nazionale italiana del 7.7%.

Come evidenzia il Censis in questi anni il settore delle costruzioni è cresciuto in termini di investimenti ed è anche aumentato il numero delle imprese, di pari passo però abbiamo assistito al raddoppiare ed al triplicare delle vittime di questa crescita, alla quale invece dovrebbe seguire un'elevazione della qualità del lavoro. Per questo motivo è bene evidenziare come, lo sviluppo prodotto dalla città eterna, è anche figlia di quell'economia illegale che azzera i diritti e ferisce la dignità di chi lavora e contribuisce a creare questa crescita, uno sviluppo che nella migliore delle ipotesi genera evasione fiscale e contributiva.

Ci riferiamo alle nuove forme del caporalato, le stesse che oggi gestiscono il mercato delle braccia attraverso le

organizzazioni criminali che curano il traffico clandestino degli immigrati.

Tanto meno possiamo sottacere al rischio sempre più incombente di penetrazione delle mafie nel nostro territorio, per infiltrarsi nella pubblica amministrazione e condizionarne pesantemente la vita amministrativa. Per ovviare a questi fenomeni negativi è necessario realizzare un grande progetto che coinvolga tutti i protagonisti: comune, provincia, regione e parti sociali, ognuno per le specifiche competenze istituzionali e amministrative, affinché l'intervento concreto di questi soggetti ponga le basi per innalzare gli standard dello sviluppo e di sicurezza. Oggi, grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro interassessorile per la definizione di una proposta di legge regionale sui lavori pubblici, possiamo rivendicare con orgoglio l'intuizione politica lanciata dal nostro congresso, rispetto alla necessità di stabilire mediante la definizione di un nuovo articolato, il superamento del massimo ribasso negli appalti, così come, la certezza della pena per le imprese responsabili di gravi infortuni nel cantiere causati dalla mancata applicazione delle norme sulla sicurezza. Adesso che abbiamo l'impegno della Regione nell'elaborare una proposta di legge, dobbiamo spingere affinché tutto il lavoro che si deve realizzare vada a buon fine in tempi sicuri.

27 LUGLIO L'INTEGRATIVO

Quattro mesi dopo l'accordo economico per il 2° biennio del contratto nazionale, ecco che arriva il nuovo integrativo provinciale sottoscritto con i costruttori romani.

L'aumento medio al terzo livello di 56.00 euro a regime, unito all'incremento nazionale, ha prodotto sempre a regime un aumento medio per il terzo livello di 136.00 euro per i prossimi due anni.

Un risultato economico importante ottenuto tramite i due accordi, la prima intesa arrivata dopo otto ore di sciopero, ha prodotto





Roma: i lavori per la metro B1

un aumento della retribuzione di 80 euro, a fronte di una richiesta avanzata dalle strutture nazionali di 81 euro, mentre, per quanto riguarda l'integrativo firmato a fine luglio, ha tradotto in risultato politico ed economico, quella parte dell'intesa nazionale sulla contrattazione territoriale, mediante l'obiettivo stabilito nella misura massima del 7% sull'EET.

Fermo restando le considerazioni politiche espresse, l'aspetto più importante risiede nella riconferma dei due livelli di contrattazione validi per il nostro settore.

Non a caso la Feneal sostiene i due livelli di contrattazione con funzioni diverse e complementari, da una parte la contrattazione nazio-

nale volta a tutelare il potere d'acquisto dall'inflazione reale, mentre a quella provinciale spetta il compito di ridistribuire ai lavoratori la produttività del sistema impresa.

Nel merito l'integrativo, frutto dell'affermazione di un moderno modello sulle relazioni industriali legato al sistema della concertazione, assume una posizione avanzata nella costruzione di un settore basato sulla qualità del sistema impresa e del lavoro, per la

sicurezza all'interno dei cantieri, contro l'illegalità ed il lavoro irregolare.

L'obiettivo quindi, ha riguardato il rafforzamento degli enti paritetici finalizzato alla gestione del DURC, della previdenza complementare, della formazione continua, della prevenzione alla sicurezza, del mercato del lavoro finalizzato all'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

In fondo, se pensiamo che la bilateralità è nata da una brillante intuizione

delle parti sociali, per presidiare le aree più critiche del nostro settore, allora possiamo anche aggiungere come il suo rinnovato successo, è il frutto per avere mantenuto immutato nel tempo, la sua originale missione.

Dagli esiti positivi che il sistema paritetico ha raggiunto, ne consegue il suo ruolo sempre più centrale nella contrattazione.

In pratica è quello che le parti sociali hanno realizzato con l'integrativo, adeguare gli enti alle nuove sfide che gli accordi, quand'anche il legislatore ha lanciato al sistema bilaterale. D'altronde non è un caso che l'impianto contrattuale prodotto in questi ultimi anni risente dei mutamenti avvenuti nel mercato del

lavoro, nel sistema di protezione sociale. Da questi cambiamenti, scaturisce la necessità di avviare una manutenzione profonda del nostro sistema bilaterale, affinché possa essere convertito in modo ordinato e graduale nel tempo ai nuovi fattori e per puntare ad originali e sempre più ampie prospettive.

Ci riferiamo alla previdenza complementare, ad un nuovo circuito di prestazioni e di servizi, alla gestione del mercato del lavoro, vedute che per il momento possono essere solo di prospettiva.

Si tratta di una visione politica che solo un sindacato moderno e quindi capace di guardare al futuro può avere, una proiezione che può offrire soltanto un soggetto riformista ancorato ai valori storici della solidarietà ed indipendente dai condizionamenti dei partiti.

14 DICEMBRE I LAVORATORI DENUNCIANO CON LA SATIRA

Anche questo anno la nostra federazione ha pubblicato il suo calendario. A differenza del calendario 2006 che ha evidenziato alcuni importanti episodi della storia del movimento sindacale romano, il calendario 2007 ha indicato i temi della sicurezza e del lavoro irregolare.

Le immagini create dall'abile penna

del maestro Massimo Caviglia, oltre a costituire uno spaccato indicativo dei problemi che affliggono il settore, hanno dato lo spunto alle associazioni imprenditoriali ed alle istituzioni locali intervenute alla nostra tavola rotonda e presentazione del calendario, di effettuare una pacata e serena analisi sui temi che investono la categoria a partire dal problema sicurezza.

Del resto, come non ricordare le 23 vittime registrate nell'anno appena trascorso, un numero impressionante d'incidenti mortali, che fanno di Roma e del Lazio la realtà che detiene il drammatico primato di morti bianche. La giunta comunale che è stata chiamata in causa per avere bloccato l'attività dell'osservatorio sulle condizioni di lavoro in edilizia, si è impegnata a raddoppiare il suo contributo, da una parte l'osservatorio come strumento di monitoraggio su vasta scala e dall'altro il potenziamento dei controlli. Dal momento della nostra iniziativa sono trascorsi circa 2 mesi, attendiamo fiduciosi il rispetto degli impegni che il comune di Roma ha assunto con i lavoratori edili.



Innalzare gli standard dello sviluppo e della sicurezza



Federazione Edilizia Romana

In questo articolo del giornale dedichiamo un approfondimento sul tema della riforma del TFR, recentemente varata dall'attuale Governo, affinché i nostri iscritti siano nelle condizioni di poter scegliere in piena autonomia la destinazione della propria liquidazione. E' opportuno, per comprendere nei

I lavoratori entrati nel mondo del lavoro dopo il 1° gennaio 2006 o con pochi anni di lavoro a quella data, riceveranno una rendita pensionistica dall'INPS inferiore all'ultimo stipendio percepito. Per attenuare tale effetto, fu prevista la possibilità di aderire a forme pensionistiche complementari in aggiunta alla pensione

da dare ai nostri iscritti è doverosa a seguito delle diverse opzioni che sono presenti nel già citato decreto legislativo. Invitiamo e sollecitiamo il lavoratore dipendente di scegliere in piena autonomia di optare la destinazione del TFR che maturerà dopo tale decisione, preferibilmente presso il Fondo di previdenza comple-

RIFORME

TFR e previdenza complementare

Cosa Cambia?

migliori dei modi l'attuale riforma, ricordare l'evoluzione della previdenza italiana. Il sistema pensionistico italiano ha subito dagli anni novanta un processo di riforma per contenere la spesa pensionistica al fine di garantirne la sostenibilità.

Infatti, essa è incentrata sullo sviluppo di un sistema pensionistico basato su due "pilastri", di cui il primo è rappresentato dal sistema pubblico (erogata dall'INPS) e assicura la pensione di base; il secondo è rappresentato dalla previdenza complementare al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziali.

obbligatoria (erogata dall'INPS).

Al fine di consentire ad ogni singolo lavoratore la formazione di una pensione complementare di importo significativo, il decreto legislativo del 5 dicembre 2005 inizialmente fissata l'entrata in vigore il 1° gennaio 2008, in seguito anticipata dall'attuale Governo al 1° gennaio 2007, prevede che i lavoratori dipendenti possono scegliere di destinare alle forme pensionistiche complementari il proprio TFR maturando.

Qui di seguito potrete trovare le domande più ricorrenti e le relative risposte. Ma un'ultima indicazione

mentare (PREVEDI) o in alternativa mantenerlo in azienda, e quindi evitare l'opzione del silenzio-assenso.

Infine, riteniamo di rilevante importanza ricordare a tutti i nostri iscritti che se la scelta dovesse ricadere nel conferire il proprio TFR presso il Fondo PREVEDI, la contribuzione dell'1% a carico sia del lavoratore che del datore di lavoro non è prevista dal decreto legislativo n. 252 del 2005; per cui, anche in questo caso, invitiamo i nostri iscritti, affinché non perdano il contributo a carico dei datori di lavoro, di iscriversi in massa al FONDO PREVEDI.

TFR: ecco come funziona

Dal silenzio assenso ai tempi adesione

Continua da pag. 1

In caso di mancata scelta, in base al meccanismo del silenzio assenso, il Tfr verrà destinato al fondo di previdenza della categoria alla quale il lavoratore appartiene.

Per spiegare meglio le nuove regole, ha affermato ministro del Lavoro, Cesare Damiano, da metà gennaio è partita una campagna di spot televisivi, e in rete una guida online sul sito www.tfr.gov.it.

Ecco in sintesi come funziona la riforma, che riguarderà quasi 12 milioni di lavoratori dipendenti e che, secondo gli obiettivi del ministero, dovrebbe portare la percentuale delle adesioni ai fondi integrativi dal 13% al 40% dei lavoratori dipendenti.

SILENZIO ASSENSO

Il lavoratore avrà sei mesi di tempo per decidere a quale forma di previdenza complementare conferire il proprio Tfr o se lasciarlo in azienda. Nel caso in cui non si esprima, il Tfr sarà conferito a partire dal primo luglio al fondo di previdenza della categoria (Fondo Prevedi per gli edili, Concreto per i cementieri, Fondo Arco per legno, lapidei e laterizi). La novità comunque riguarda solo il Tfr che si matura dal 1 gennaio 2007 e non quello già accantonato, che resta in azienda. La scelta di conferire il Tfr a una forma di pre-

videnza complementare non è revocabile, mentre è sempre possibile, qualora si scelga di lasciare il Tfr in azienda, decidere poi di aderire a un fondo.

PIANI PENSIONE INDIVIDUALI

E' prevista la possibilità di conferire il Tfr anche a forme di previdenza complementare diverse dai fondi negoziali, purché la decisione sia esplicita e il Fondo sia sotto il controllo della Covip.

Si può cambiare fondo dopo almeno due anni di permanenza.

**AZIENDE CON ALMENO 50
DIPENDENTI**

Il Tfr lasciato in azienda dai lavoratori delle imprese con almeno 50 dipendenti viene conferito a un fondo della Tesoreria presso l'Inps. Il calcolo dei dipendenti si fa sulla media degli addetti 2006 (esclusi i lavoratori con contratti a termine inferiori a tre mesi).

**STESSI DIRITTI SU
ANTICIPAZIONE TFR**

Anche conferendo il Tfr al fondo integrativo si mantengono i diritti sull'anticipazione fino al 75% dell'importo maturato per l'acquisto della prima casa e per spese sanitarie.

**AL VIA CAMPAGNA
DI COMUNICAZIONE**

Da metà gennaio sono partiti gli spot informativi in Tv, ma notizie sulla riforma sono reperibili sul sito del ministero e su quello dedicato alla previdenza complementare (www.tfr.gov.it).

TEMPI ADESIONE

Nel caso in cui il lavoratore, quanti che siano i dipendenti dell'azienda, aderisca al fondo il primo aprile, il Tfr sarà versato a decorrere dal 1° luglio 2007, anche con riferimento al periodo compreso tra la data di scelta del lavoratore (1° aprile) e il 30 giugno 2007. In tal caso, l'importo del Tfr, da versare relativamente alle mensilità antecedenti al mese di luglio 2007, dovrà essere rivalutato in ragione del tasso di incremento del Tfr (1,5+75% dell'inflazione).

**CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI
FISCALI**

Il finanziamento del Fondo può avvenire per i lavoratori dipendenti attraverso il conferimento del Tfr e con il versamento di contributi. I lavoratori autonomi e le persone fiscalmente a carico possono aderire ai fondi integrativi solo attraverso il versamento di contributi. I versamenti sono

deducibili dal reddito complessivo del soggetto che li effettua fino a 5.164,57 euro.

LAVORATORI PUBBLICI ESCLUSI

Si sta lavorando per l'estensione della normativa agli oltre tre milioni di lavoratori pubblici, ma per ora non esiste per loro il meccanismo del silenzio assenso né sono operativi i fondi, ad esclusione di quello della scuola, Espero.

COME ADERIRE AI FONDI PENSIONE O LASCIARE IL TFR IN AZIENDA

Basterà una dichiarazione scritta al datore di lavoro nella quale informarlo della propria scelta, se il lavoratore vorrà lasciare il suo Tfr presso l'azienda. Tale lettera sarà necessaria anche qualora si sia già scelto il fondo dove far confluire il Tfr.

Se al 30 giugno 2007 il lavoratore non si esprimerà, a quel punto sarà il datore di

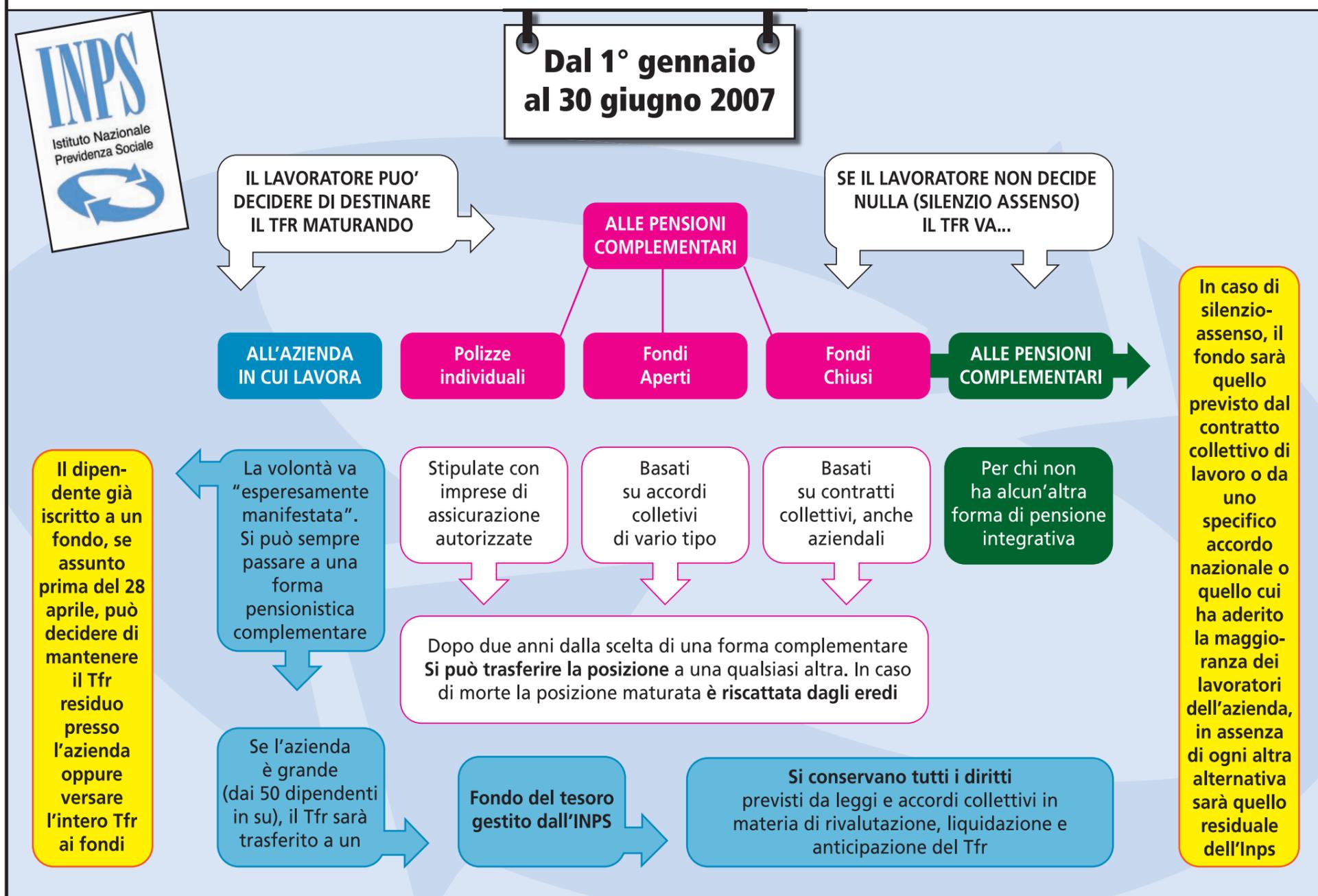
lavoro a trasferire il suo Tfr futuro alla forma pensionistica collettiva prevista dagli accordi o contratti collettivi, anche territoriali, o ad altra forma collettiva individuata con un diverso accordo aziendale.

OPZIONI PER LAVORATORI GIÀ ISCRITTI ALL'INPS PRIMA DEL 28/04/1993.

I lavoratori iscritti all'Inps prima del 28 aprile del 1993, già iscritti a forme di previdenza complementare alla data del 31/12/2006 potranno scegliere se mantenere la propria partecipazione al Fondo con la stessa quota (mantenendo presso il datore di lavoro la quota residua del Tfr). Se invece non sono iscritti ad un fondo pensione (al 1° gennaio scorso), potranno decidere di trasferire tutto il Tfr ad una forma pensionistica complementare o lasciarlo in azienda.

LE SCELTE POSSIBILI

I dipendenti privati (circa 12 milioni) hanno 6 mesi di tempo per decidere dove destinare il Tfr, che matura dal 1° gennaio



a cura di **Luca Petricca**, dottore commercialista

Nuovi scaglioni di reddito, cinque aliquote, rimodulazione degli sconti fiscali e aggiornamento dell'ammontare degli assegni per il nucleo familiare.

Questa la nuova curva dell'Irpef delineata nella nuova legge Finanziaria:

Fino a € 15.000 aliquota al 23%

Da € 15.000 e fino a € 28.000, al 27%

senza di più figli l'importo di € 95.000 è aumentato di € 15.000 per ogni figlio successivo al primo.

Altra novità contenuta nella finanziaria 2007 riguarda la ripartizione tra i

FINANZIARIA

La nuova Irpef

I cambiamenti introdotti dalla Finanziaria 2007

La riforma dell'Irpef, introdotta con la Finanziaria 2007 elimina le deduzioni dal reddito per i carichi di famiglia e per tipologia di reddito (dipendente, pensione e autonomo).

La family area e la no tax area lasciano il posto alle detrazioni d'imposta. Si torna dunque al vecchio sistema.

La reintroduzione delle cinque aliquote e la revisione degli scaglioni di reddito sembrerebbero produrre un leggero risparmio di imposta per redditi medio bassi.

Da € 28.000 e fino a € 55.000, al 38%
oltre 55.000 e fino a € 75.000, al 41%
oltre € 75.000, al 43%

Le nuove detrazioni per carichi di famiglia prevedono che per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato si abbia diritto ad € 800 diminuiti però del prodotto tra € 110 e l'importo corrispondente al rapporto tra il reddito complessivo ed € 15.000, se il reddito non supera € 15.000.

Si ha diritto invece diritto ad € 690 se il reddito complessivo è compreso tra € 15.000 e € 40.000.

Si ha infine diritto sempre ad € 690 se il reddito complessivo è compreso tra € 40.000 e € 80.000; in tale ultimo caso però, la detrazione spetta limitatamente alla parte corrispondente al rapporto tra l'importo di € 80.000, diminuito del reddito complessivo, ed € 40.000.

È poi prevista una ulteriore detrazione per il coniuge tra € 10 ed € 30 a seconda del reddito complessivo del contribuente.

Ricordiamo inoltre che un familiare è considerato a carico, quando il limite di reddito complessivo non supera € 2.840,51 al lordo degli oneri deducibili.

Le detrazioni per i figli a carico prevedono un importo di € 800 per ciascun figlio.

Per ciascun figlio di età inferiore a tre anni la detrazione è aumentata ad € 900.

Sono infine aumentate di € 220 per ogni figlio portatore di handicap.

Per i contribuenti con più di tre figli a carico, la detrazione è aumentata di € 200 per ciascun figlio a partire dal primo.

La detrazione per figli a carico spetta per la parte corrispondente al rapporto tra € 95.000, a cui va sottratto il reddito complessivo, ed € 95.000.

Vi è da tenere presente però che in pre-

coniugi della detrazione per i figli a carico.

Questa infatti è ripartita al 50% tra i due genitori non legalmente ed effettivamente separati oppure, previo accordo tra gli stessi, spetta al coniuge che possiede il reddito complessivo più elevato.

Le detrazioni di lavoro dipendente prevedono un importo massimo di € 1.840 che diminuisce progressivamente fino ad annullarsi oltre i € 55.000 di reddito. Anche in tale caso l'esatta quantificazione della detrazione deve essere effettuata attraverso l'applicazione di formule matematiche.

Modificata ed integrata anche la disciplina relativa agli assegni familiari.

Oltre alla rimodulazione delle fasce di reddito e degli importi degli assegni, importante novità è che ai fini della determinazione dell'assegno per il nucleo familiare, in presenza di nuclei numerosi (almeno quattro figli o equiparati di età inferiore a 26 anni) rilevavano, al pari dei figli minori, anche i figli (o equiparati) di età superiore a 18 anni compiuti ed inferiore a 21 anni compiuti, purché studenti o apprendisti.

Come ricordato in apertura, la modifica dell'Irpef, del sistema delle detrazioni e la rimodulazione degli assegni per il nucleo familiare, dovrebbero consentire un leggero miglioramento del prelievo fiscale per i redditi medio bassi. Questi benefici però potranno essere in parte vanificati dalla possibilità data ora ai comuni di poter disporre dal 1° gennaio 2007, con proprio regolamento, la variazione dell'aliquota dell'addizionale Irpef.

La variazione dell'aliquota che i comuni possono operare complessivamente non potrà però eccedere 0,8 punti percentuali.



CE.F.I.M.E. Centro per la formazione delle Mestranze Edili ad affini di Roma e Provincia

Da oltre cinquant'anni Formazione, Ricerca e Servizi per l'Industria delle Costruzioni

Cefime è l'ente bilaterale promosso e gestito dalle Parti Sociali (Imprenditori e Sindacati) del settore edile. Il suo compito prevalente è di provvedere alla formazione professionale, alla specializzazione e all'aggiornamento di Operai e Tecnici che già lavorano nel settore o che intendono accedervi. Inoltre Cefime, in proprio o in collaborazione con altre istituzioni, svolge attività di ricerca, di orientamento alle scelte professionali, di assistenza all'inserimento e al reinserimento lavorativo, di sostegno alla nascita di nuove imprese.

Principali ambiti delle attività di Formazione, Ricerca e Servizi Integrati

- Nuove Costruzioni - Restauro - Ambiente - Beni Culturali - Sicurezza - Qualità - Innovazione Tecnologica - Sviluppo Locale

Sedi

- Pomezia, via Monte Cavino 8

Centro d'eccellenza per la formazione sui mestieri e le professioni, per la ricerca finalizzata e per i servizi integrati di Orientamento, Inserimento lavorativo, sostegno alla natalità d'impresa. Tel: 09.919621

- Roma, via Filippo Fiorentini 7

Servizi di Orientamento e Corsi di Formazione per Tecnici delle Costruzioni. Tel: 06.4085541



UNA REALE OPPORTUNITÀ PER IL TUO FUTURO

FORMAZIONE PROFESSIONALE GRATUITA



PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: Numero Verde 800-881330

Ha iniziato la sua carriera da sindacalista giovanissimo, appena 19enne, nel lontano 1975. Tanta la strada percorsa e le responsabilità assunte. Non ultima quella di segretario responsabile della Uil di Roma e del Lazio per approdare subito dopo alla guida della categoria che lo ha "battezzato" come sindacalista, ovvero la Feneal Uil di cui oggi ne è segretario generale. Giuseppe Moretti, è un profondo conoscitore del settore edile. presiede diverse iniziative a livello nazionale e locale, non ultima quella organizzata dalla Feneal Uil di Roma e del Lazio in occasione della presentazione del calendario 2007 nato dalla mente dell'illustratore Massimo Caviglia.

"II DURC? Un'esperienza positiva"

Giuseppe Moretti Segretario Generale Feneal Uil

Moretti, partiamo proprio dal calendario, una bella iniziativa le pare?

Certo, senza mezzi termini perfettamente riuscita. Qualcuno forse potrà considerare rischioso, azzardato, sorridere su temi strettamente drammatici come quelli legati alla sicurezza all'interno dei cantieri edili ma la satira centra il suo bersaglio proprio quando riesce a toccare i nervi scoperti e a illuminare verità che si vorrebbero tenere celate. Nel periodo intercorso tra la metà degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 avevamo un sogno: purtroppo il sogno si è ben presto trasformato in utopia e ha rappresentato una sconfitta per la nostra organizzazione. Chi di noi aveva vagheggiato e si era battuto per un settore in cui si ponesse il divieto assoluto del subappalto nelle lavorazioni edili si è purtroppo dovuto ricredere. La nostra verve ideologica, poi scemata nel corso degli anni, aveva dei punti fermi e inossidabili: gli imprenditori dovevano essere qualificati prima di poter mettere su un'impresa e l'impresa stessa doveva essere in grado di eseguire dalla A alla Z tutte le lavorazioni legate al processo edilizio.

E invece che cosa è successo?

Semplice. Questa idea è stata sconfitta e il non aver vinto la battaglia ha di certo reso meno agevole una ricostruzione del settore e dei problemi ad esso legati. Ovviamente questo non significa che nulla è stato fatto in tutti questi anni ma che sono state necessarie circostanze particolari per riuscire ad invertire tale trend negativo.

Noi immaginavamo un settore grande, composto da imprese qualificate e capaci di svolgere al meglio i processi produttivi, un sistema capace di inglobare e amalgamare la grande massa dei lavoratori provenienti dal mondo rurale, rendendola specializzata e altamente qualificata. Eppure, grazie agli sforzi congiunti delle tre organizzazioni sindacali, qualcosa è stato fatto, ed è stato qualcosa di estremamente importante.

Facciamo alcuni esempi pratici.

Penso all'enorme portata della modifica introdotta dal DURC (Documento Unico



di Regolarità Contributiva) capace di invertire una negativa rotta ventennale facendo confluire gli sforzi sindacali e imprenditoriali verso un settore in cui la

“Una maggiore regolarità dell'impresa qualifica il lavoro edile”

”

qualità e la regolarità diventino le parole d'ordine. Un'esperienza, quella del DURC, che sta cominciando a fare scuola e che ora il Governo sta pensando di estendere anche ad altri settori. Eppure per far sì che il progetto

DURC prendesse forma e divenisse realtà si è dovuto attendere il terremoto che ha devastato l'Umbria, la ricostruzione di Perugia, la continua spinta del movimento sindacale.

Questo dimostra quanto un'esperienza territoriale possa comportare ripercussioni a livello nazionale. E' così?

Esatto. Ma non solo. Penso che un'altra freccia del nostro arco abbia riguardato la capacità di dialogo instaurata tra i sindacati confederali (Feneal, Filca, Fillea) e le varie associazioni imprenditoriali, in primis l'ANCE. Un dialogo costruttivo, a volte complicato, ma quasi sempre portatore di risultati, capace di dare un contributo significativo all'unitarietà del settore edile.

Guardiamo alla stretta attualità. Cosa c'è in agenda?

Molti impegni, come sempre. Abbiamo atti-

vato con il governo e con il ministro Cesare Damiano un tavolo specifico di concertazione che esamini in profondità, scandagliandoli, i problemi specifici del settore. Il DURC è stato un'esperienza positiva, ora bisogna che prenda forma una rispondenza tra le parole e i fatti. Il numero dei lavoratori presenti in un cantiere deve essere identico al numero dei lavoratori effettivamente denunciati; così come il numero delle ore effettivamente impiegate per la messa a punto del lavoro. Combatteremo per far sì che tutto questo divenga realtà. Alcune idee sono state ventilate e sicuramente altre proposte verranno prese in considerazione: basta che ci sia la volontà di andare avanti.

I numeri parlano chiaro: ad una maggiore regolarità dell'impresa corrisponde un minor numero di infortuni, di qualsiasi entità si tratti. Non crede?

Certamente. Una maggiore regolarità dell'impresa qualifica il lavoro edile, l'impresa e il lavoratore stesso.

Forse il sogno che avevamo negli anni '70 non si trasformerà del tutto in realtà ma sono sicuro che se ci sforzeremo di indirizzare il settore edile nella direzione della qualità e della sicurezza daremo un importante contributo nella diminuzione degli infortuni sul lavoro e porremo un freno alla drammatica escalation di decessi che, nel solo 2005, hanno toccato le 23 unità. Un numero drammatico che supera di molto la media nazionale. Non abbassiamo la guardia e continuiamo a combattere.



a cura di **Julian Manta**, Feneal Uil

L'allargamento UE: entrano Bulgaria e Romania

Ormai è ufficiale. Dal 1° gennaio 2007 Romania e Bulgaria fanno parte dell'Unione Europea.

L'adesione della Bulgaria e della Romania completa il quinto allargamento dell'UE, iniziato dopo la fine della guerra fredda e culminato, nel maggio 2004, nell'adesione di dieci nuovi stati membri appartenenti prevalentemente all'Europa centrale e orientale.

L'adesione segna l'ingresso di oltre trenta milioni di persone nell'UE, dando vita a un'Unione di quasi mezzo miliardo di cittadini. Per tutti si applicano Regolamenti CEE di sicurezza sociale, negozi giuridici di diritto internazionale che si basano sul principio della reciprocità, nel senso che lo Stato italiano assicurerà ai cittadini di questi due nuovi Stati, che immigrano in Italia, parità di trattamento in materia di sicurezza sociale.

L'obiettivo dei Regolamenti CEE, non è

quello di creare un unico sistema europeo di sicurezza sociale, ma di coordinare i diversi regimi stabilendo un certo numero di regole.

Tra queste vi è la possibilità, per chi ha svolto attività lavorativa in uno o più Paesi della UE o in uno Stato legato all'Italia da convenzione bilaterale, di utilizzare la contribuzione versata in base al principio della totalizzazione, al fine di accertare se risultano perfezionati i requisiti alla prestazione richiesta nel regime assicurativo italiano.

Per poter procedere alla totalizzazione dei periodi assicurativi, l'assicurato deve far valere in Italia un periodo minimo di contribuzione che per i Regolamenti Comunitari è pari a 52 settimane.

La Feneal Uil di Roma e Lazio saluta con viva partecipazione l'ingresso nella UE di questi due stati, ed è pronta a mettere a disposizione di quanti lo desiderino gli uffici della propria struttura per garantire il riconoscimento dei diritti acquisiti. Ai Romeni e ai Bulgari va il nostro benvenuto nella Comunità Europea.

Per i lavoratori immigrati, la **Feneal Uil di Roma e Lazio**, in collaborazione con il patronato **Ital-Uil** presente in sede, è in grado di fornire un qualificato servizio per il **rinno**vo dei permessi di soggiorno, **rilascio**, **conversione** del permesso di soggiorno, richiesta carta di soggiorno, carta comunitaria.

UNIONE EUROPEA

COMITATO PARITETICO TERRITORIALE DI ROMA E PROVINCIA



PROGRAMMAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PER L'ANNO 2005 EFFETTUATI DAL CTP DI ROMA CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LAZIO

La Regione Lazio ha stanziato un contributo da destinare ai corsi di formazione e prevenzione per i lavoratori del settore edile. Ad utilizzare queste risorse è il CTP di Roma e provincia, l'ente paritetico per la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, costituito dall'Acer (Associazione dei Costruttori Edili Romani) e dalle organizzazioni degli edili romani di Filcea Cgil, Filcar Cisl e Feneal Uil.

Cinque le figure professionali che saranno formate gratuitamente, a partire da febbraio 2005, dal CTP di Roma e provincia attraverso l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla Regione Lazio: in **applicazione della legge 626/94** il CTP sta attivando corsi destinati ai **rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza**; ai **responsabili del servizio di prevenzione e protezione**; agli **addetti alle emergenze (pronto soccorso, antincendio ed evacuazione)**; in **applicazione della legge 494/96**, invece, sta attivando corsi destinati alla figura professionale di **coordinatore della sicurezza sia in fase di progettazione che di esecuzione**.

Collegandovi al nostro sito www.ctprroma.it troverete l'elenco dei corsi e le schede per le iscrizioni, da compilare e inviare a mezzo fax.

CORSI DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA NEL LAVORO (DECRETI LEGISLATIVI 626/94 E 494/96 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI) PER RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) ADDETTI ALLE EMERGENZE (PRIMO SOCCORSO, ANTINCENDIO, EVACUAZIONE) COORDINATORI DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE E DI ESECUZIONE LAVORATORI EXTRA-COMUNITARI

ENTE CON SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO DA RINA SPA -- UNI EN ISO 9001:2000 --



Numero Verde 848 800520

Via Ghirza, 9 - 000198 Roma

telefono 06.86218171/86218045/86218191 - fax 06.86218190
sito internet: www.ctprroma.it e-mail: info@ctprroma.it



Bucarest



Sofia: la Cattedrale Nevski

Continua da pag. 1

La legge n. 494/1996 di attuazione della direttiva e le successive modifiche ha variato visibilmente l'assetto dei rapporti all'interno dei cantieri edili.

L'Europa, dal suo canto, non ha mai smesso di operare nel senso di una sempre più rigorosa attenzione alle problematiche della sicurezza.

Come si legge espressamente nella comunicazione della Commissione delle Comunità Europee n. 118 dell'11.3.2002 "La salute e la sicurezza sul luogo di lavoro rappresentano oggi uno dei settori più ricchi di implicazio-

efficacia alla legislazione dei paesi membri che ha recepito la direttiva n. 92/57 ed alle ulteriori prescrizioni, adottate sempre a livello comunitario, in funzione di una sempre maggiore attenzione al tema.

A tale proposito, l'art. 27 della Direttiva n. 18/204, prescrive che le amministrazioni aggiudicatrici possano o debbano, in quanto, in quest'ultimo caso, obbligate da uno Stato membro, precisare gli organismi da cui i candidati possano ottenere informazioni pertinenti, tra le altre, "alle disposizioni in materia di

interessano i lavoratori in base alle attività loro commesse. E' recente in Italia l'adozione del decreto legislativo che attua la direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dall'esposizione all'amianto durante i lavori: il provvedimento ha modificato il Dlgs. 626/1994 attribuendo al datore di lavoro l'obbligo di individuare la presenza di tale elemento prima di iniziare i lavori di demolizione o di manutenzione e di adottare misure idonee a contenere i rischi dell'esposizione a tale elemento. In questo senso il sindacato può e deve

sonale non risultante dalle scritture e da altra documentazione obbligatoria... ovvero in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale...".

La norma inoltre fissa la sanzione dell'interdizione dalla contrattazione con le pubbliche amministrazioni al fine di assicurare una più efficace azione di prevenzione oltre che di repressione del lavoro sommerso, nonché di riduzione del fenomeno infortunistico sui luoghi di lavoro.

L'Europa non transige, la Sicurezza va garantita

ni e più importanti della politica sociale dell'Unione".

Di qui, secondo la Commissione, la necessità di elaborare una nuova strategia comunitaria per gli anni 2002-2006, in relazione alle differenti componenti da cui è connotata l'occupazione: qualifiche dei lavoratori, livello di formazione dei medesimi, natura del rapporto lavorativo, organizzazione del lavoro, orari. La strategia, secondo la Commissione, "deve coinvolgere tutti i soggetti interessati quali i poteri pubblici, le parti sociali, le imprese, gli assicuratori, pubblici e privati...".

In questo quadro la tutela della sicurezza nell'ambiente di lavoro deve tener conto delle trasformazioni cui tale ambiente è sottoposto, trasformazioni connesse a quelle più strettamente sociali (crescita della partecipazione femminile e invecchiamento della popolazione attiva) e quelle inerenti la crescente diversificazione delle forme di occupazione (forme di lavoro temporaneo) alla trasformazione dei rischi stessi derivanti dai cambiamenti della organizzazione del lavoro.

La Commissione pertanto demanda all'Agenzia Europea per la salute e la sicurezza sul lavoro un ruolo trainante esercitato attraverso la creazione di un apposito Osservatorio dei rischi e la costante interazione tra i paesi dell'Unione, attuata tramite scambi di esperienze ed informazioni.

Da quest'ottica è sorta la Dichiarazione di Bilbao del 2004, all'esito del vertice europeo sulla sicurezza edilizia. Tenuto conto del fatto che questo settore presenta il livello più elevato di rischi, il vertice ha invitato tutte le parti sociali interessate ad attivarsi pienamente per il perseguimento dell'obiettivo di apportare miglioramenti permanenti al settore dando piena attuazione e concreta

sicurezza ed alle condizioni di lavoro in vigore nello stato membro". Le Amministrazioni aggiudicatrici chiedono agli offerenti di dichiarare di avere tenuto conto, in sede di preparazione dell'offerta, degli obblighi in materia di sicurezza e di condizioni di lavoro in vigore nel luogo in cui la prestazione deve essere effettuata. E' palese quindi l'intento del legislatore comunitario di assegnare sempre più ai soggetti interessati un ruolo cognitivo pieno delle prescrizioni specifiche in materia e, al contempo, di responsabilizzarli, rispettivamente, in rapporto alle informazioni date ed alle dichiarazioni rese.

Indi la fase progettuale deve essere particolarmente accurata nell'osservanza delle specifiche disposizioni di sicurezza ferma restando la necessità, posta in evidenza in occasione del menzionato vertice, di accrescere "al massimo le potenziali degli aspetti di sicurezza e salute della progettazione che sono parte integrante del processo edilizio". Nell'ambito del medesimo vertice, ancora una volta, è stata ribadita la centralità del dialogo sociale e degli accordi sui miglioramenti concreti della sicurezza e nella salute dei cantieri da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori. E' quindi fondamentale il ruolo del sindacato in quest'ambito al fine di contribuire attivamente alla crescita ed allo sviluppo della cultura della sicurezza attraverso un'informazione sempre più accurata dei lavoratori, anche in merito a quelli che sono loro specifici obblighi in materia, oltre che volta alla conoscenza delle tecniche e delle modalità da osservarsi, da entrambe le parti (lavoratori e datori di lavoro) allo scopo di prevenire gli infortuni.

L'intervento dell'Unione Europea è altresì connotato da continui aggiornamenti, in relazione a specifici rischi che

avere un ruolo propulsivo sul governo al fine di dare sempre più rapida attuazione interna alla normativa comunitaria oltre che partecipare attivamente alla ricognizione dei rischi che possono via via manifestarsi anche in relazione all'utilizzo di tecnologie nuove ed avanzate. Sotto altro profilo l'Europa invita gli Stati membri ad adottare misure di controllo sempre più pregnanti a garanzia del rispetto concreto delle prescrizioni vigenti.

A tale riguardo, l'art. 36 bis della legge n. 248/2006, di conversione del decreto legge n. 223/2006 cosiddetto "decreto Bersani" reca "misure urgenti per il contrasto del lavoro nero e per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro".

La norma stabilisce che "al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nel settore dell'edilizia, nonché al fine di contrastare il fenomeno del lavoro sommerso... il personale ispettivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale... può adottare il provvedimento di sospensione dei lavori nell'ambito dei cantieri edili qualora riscontri l'impiego di per-

Ed è stata pubblicata sulla G.U. n. 261 del 9 novembre scorso la circolare del Ministero delle Infrastrutture volta ad individuare le competenze degli Uffici chiamati ad irrogare le sanzioni e che qualifica il provvedimento interdittivo alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni ed alla partecipazione alle gare pubbliche quale "atto definitivo" e non revocabile da parte degli organi dirigenziali che lo hanno emanato, salvi gli esiti di un eventuale ricorso al Giudice Amministrativo.

Il quadro tratteggiato a grandi linee pone in risalto la necessità di non abbassare mai la guardia di fronte al problema "sicurezza" atteso che un'organizzazione e un ambiente di lavoro sicuri sono fattori che contribuiscono alla crescita economica ed all'evoluzione in senso sociale della stessa attività imprenditoriale. E questo è sicuramente l'obiettivo ulteriore che l'Europa si prefigge attraverso una sempre maggiore sensibilizzazione delle imprese in favore di "buone pratiche" volontarie da esercitarsi al di là delle norme imperative, onde conseguire standard di sicurezza sempre più elevati.

CASSA EDILE DI MUTUALITÀ E ASSISTENZA DI ROMA E PROVINCIA



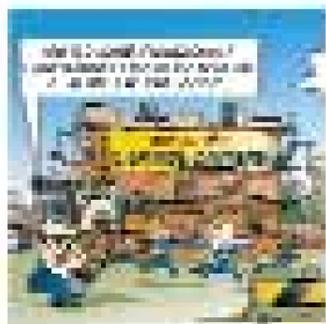
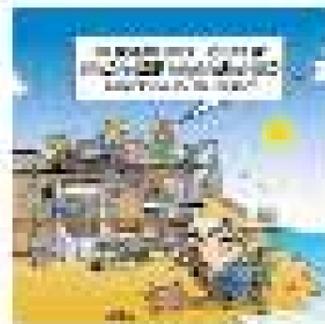
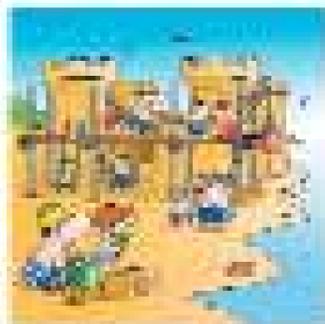
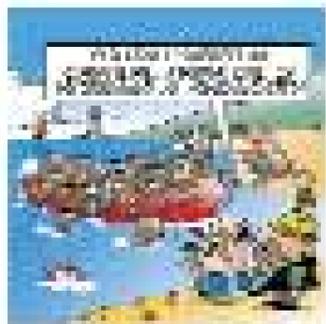
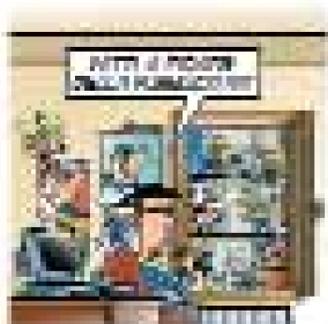
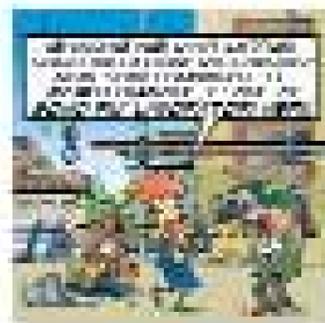
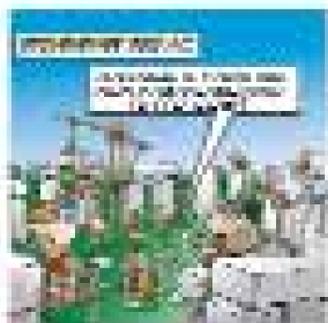
SETTORI DI INTERVENTO

- Assistenze Ordinarie
- 1) Ferie e Gratifica Natalizia
 - 2) Integrazione all'indennità di malattia
 - 3) Integrazione all'indennità di infortunio malattia professionale
 - 4) Anzianità Professionale Edile
 - 5) Anzianità Professionale Edile straordinaria
- Assistenze Straordinarie
- 1) Eteroprotesi e cure dentarie
 - 2) Riabilitazione e spese extra ospedaliere
 - 3) Donazione di sangue
 - 4) Donazione di midollo osseo
 - 5) Cure termali e idropiniche
 - 6) Assistenza ai familiari portatori di handicap
 - 7) Malattie professionali
 - 8) Assistenza per i casi di alcolismo, sieropositività (HIV), tossicodipendenza
 - 9) Assistenza allo studio
 - 10) Borse di studio
 - 11) Premio ai giovani
 - 12) Assegno e permesso funerario
 - 13) Sussidi casa e sussidi lavoratori stranieri
 - 14) Assicurazione infortuni - Malattie - Interventi chirurgici
 - 15) Decesso del lavoratore per cause di malattia
 - 16) Soggiorni
 - 17) Fondazione Cassa Edile di Roma e Provincia



Via Pordenone, 30 - 00182 Roma - tel. 06 70.60.41
Web: www.uni.net/cassaederm - E-mail: casedilrm@uni.net

2007 calendario feneal



Vignette di Caviglia, Coen, Leoni

a cura di
Massimo Caviglia

I lavoratori edili denunciano con la satira

Penso che oggi la satira sia qualcosa di più che un semplice ridere a denti stretti dei mali che affliggono la società; il linguaggio "leggero" della satira, ormai - rispetto a quello serio (e pure importantissimo) dell'approfondimento dei problemi - ha il pregio di essere immediato e sintetico, e di far capire con una battuta dove e perché si annidano i torti e le ingiustizie.

Con il suo vocabolario semplice e diretto, la satira ha le dote di far vedere in un attimo - anche al lettore meno attento, anche alle nuove generazioni spesso distratte

dalla tv - il dito puntato a criticare il malcostume.

E, proprio prendendo una posizione morale, ha la possibilità di esprimere un giudizio e creare un'eco di disapprovazione.

E' ciò che abbiamo voluto fare insieme alla Feneal - Uil di Roma e Lazio con il Calendario 2007 che - traendo spunto dalle realtà dei cantieri su temi quali la sicurezza sul lavoro, il caporalato, l'immigrazione, le infiltrazioni mafiose, il lavoro usurante, gli infortuni, la formazione professionale, i contratti - riesca a far sorridere ma anche riflettere su alcune vergo-

gne del nostro Paese, dove muoiono ancora 100 operai al mese.

Un calendario che colpisca dove si annida l'immoralità, per comunicare il proprio disagio, per denunciare e soprattutto per chiedere di cambiare

Come è avvenuto per la nostra satira contro la mafia - tenutasi agli inizi di dicembre e alla quale abbiamo partecipato come autori - grazie a questo Calendario ci auguriamo di sensibilizzare (con un sorriso) gli organismi competenti, e di stimolarli a prendere impegni seri per risolvere i problemi del settore non più dilazionabili.

L'EVENTO

CANTIERE FENEAL

TRIMESTRALE DEL SINDACATO DELLE COSTRUZIONI UIL DI ROMA E LAZIO

- DIRETTORE RESPONSABILE:
Luigi Zoppo
- REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ
Via Varese 5, 00185 Roma
Tel. 06/4440469 fax 06/4440651
feneal-uil@fenealuillazio.it
- DIRETTORE EDITORIALE:
Francesco Sannino
- COORDINAMENTO REDAZIONALE:
Anna Pallotta
- SEGRETERIA DI REDAZIONE:
Patrizia Bramonti
Mirella Samà
- I COLLABORATORI:
Agostino Calcagno,
Alessio D'Amato,
Fabrizio Franceschilli,
Iulian Manta,
Francesco Marabottini,
Giuseppe Moretti,
Pompeo Naldi,
Luca Petricca,
Giuseppe Rossi,
Nicola Tavoletta,
Massimo Trinci,
Lucrezia Vaccarella.
- IMPAGINAZIONE E STAMPA:
Eureka3 S.r.l. (Roma)

Iscrizione registro stampa n° 436 dell'11 luglio 1997

La riproduzione degli articoli e delle notizie
è liberamente consentita.

Il materiale ricevuto non viene restituito.
Cantiere Feneal è diffuso esclusivamente per abbonamento.

Questo numero è stato chiuso in redazione 21/02/2007



**EDILCASSA
DEL LAZIO**

“Dove il servizio diventa Cortesia”



I servizi alle imprese:

- DURC
- Formazione professionale e alla sicurezza
- Consulenza antinfortunistica
- Sorveglianza sanitaria
- Divulgazione e informazione

Sede Regionale:

Via Angelo Bargoni, 8 - 00153 Roma
Tel: 06.5880773 - Fax: 06. 5898920
www.edilcassadellazio.it
e-mail: info@edilcassadellazio.it

FENEAL UIL ROMA E LAZIO: le nostre sedi periferiche

Zona centro Via Varese, 5

tel. 06.4440469
Presenza giornaliera 14.00-18.00
con servizi C.A.F. PATRONATO
e Ufficio Vertenze

Zona nord Aurelia Via La Nebbia, 82

tel. 06.3017072 tutti i venerdì 15.30-18.30
resp. IULIAN MANTA cell. 348/7303736

Zona nord Via C. del Marmo, 119

tel. 06.30819862 tutti i giovedì 15.30-18.30
resp. ROBERTO LATTANZI cell. 346/5009693

Zona sud est Tiburtina Via Bellucci, 48

tel. 06.40800129 tutti i giovedì 15.30-18.30
resp. MARCO SIMONELLI cell. 346/5009615

Zona sud est Setteville di Guidonia Via Todini, 79

tel. 0774/391749 tutti i martedì 15.30-18.30
resp. REMO VERNILE cell. 348/7303722

Zona sud est Tor Bella Monaca Via Acquaroni, 120

tel. 06/2055028 tutti i mercoledì 15.30-18.30
resp. MARCO SIMONELLI cell. 346/5009615

Zona est Centocelle Via G. Passerini, 21

tel. 06/25209538 tutti i venerdì 15.30-18.30
resp. MARCO SIMONELLI cell. 346/5009615

TIVOLI Vicolo del Melangolo, 19

tel. 0774/314111
tutti i venerdì 15.30-18.30
resp. REMO VERNILE cell. 348/7303726

RIANO Via Dante Alighieri, 128

tel. 06/90131717
tutti i lunedì e venerdì 16,30-19,00
resp. ROBERTO DI MARCO cell. 348/7303738

Zona ovest litoranea OSTIA Via delle Baleari, 90

tel. 06/5691443
tutti i martedì e mercoledì 15.30-18.30
resp. ADRIANO D'APOLLO cell. 348/7303727

LADISPOLI Viale Italia, 7

tel. 06/99229000
tutti i lunedì e venerdì 15.30-18.30
resp. FABIO DEGORTES cell. 348/2945940

NETTUNO Via Adda, 5

tel. 06/9807962
tutti i lunedì 15.30-18.30
resp. ADRIANO D'APOLLO cell. 348/7303727

VELLETRI Via Collicello, 27

tel. 06/9635454
tutti i venerdì 15.30-18.30
resp. ALESSIO SCOPINO cell. 348/7303720

BRACCIANO Via S. Francesco D'Assisi, 2

presso sede UNIPOL
tutti i giovedì 15.30-18.30
resp. FABIO DEGORTES cell. 348/2945940

POMEZIA Via dei Castelli Romani, 25/A

tel. 06/9121381 tutti i venerdì 15,30-18,30
resp. ADRIANO D'APOLLO cell. 348/7303727

SANTA MARINELLA Via della Libertà, 79

tutti i martedì e mercoledì 15,30-18,30
resp. LUIGI FERRAIUOLO cell 348/7303728

CIVITAVECCHIA Corso G. Marconi, 1

tel. 0766/25955 presenza giornaliera
resp. MASSIMO FIORUCCI cel 348/7303725

PASSO CORESE Via XXIV Maggio, 16

tel. 0765/486540 tutti i mercoledì 16,00-19,00
resp. ROBERTO DI MARCO cell. 348/7303738

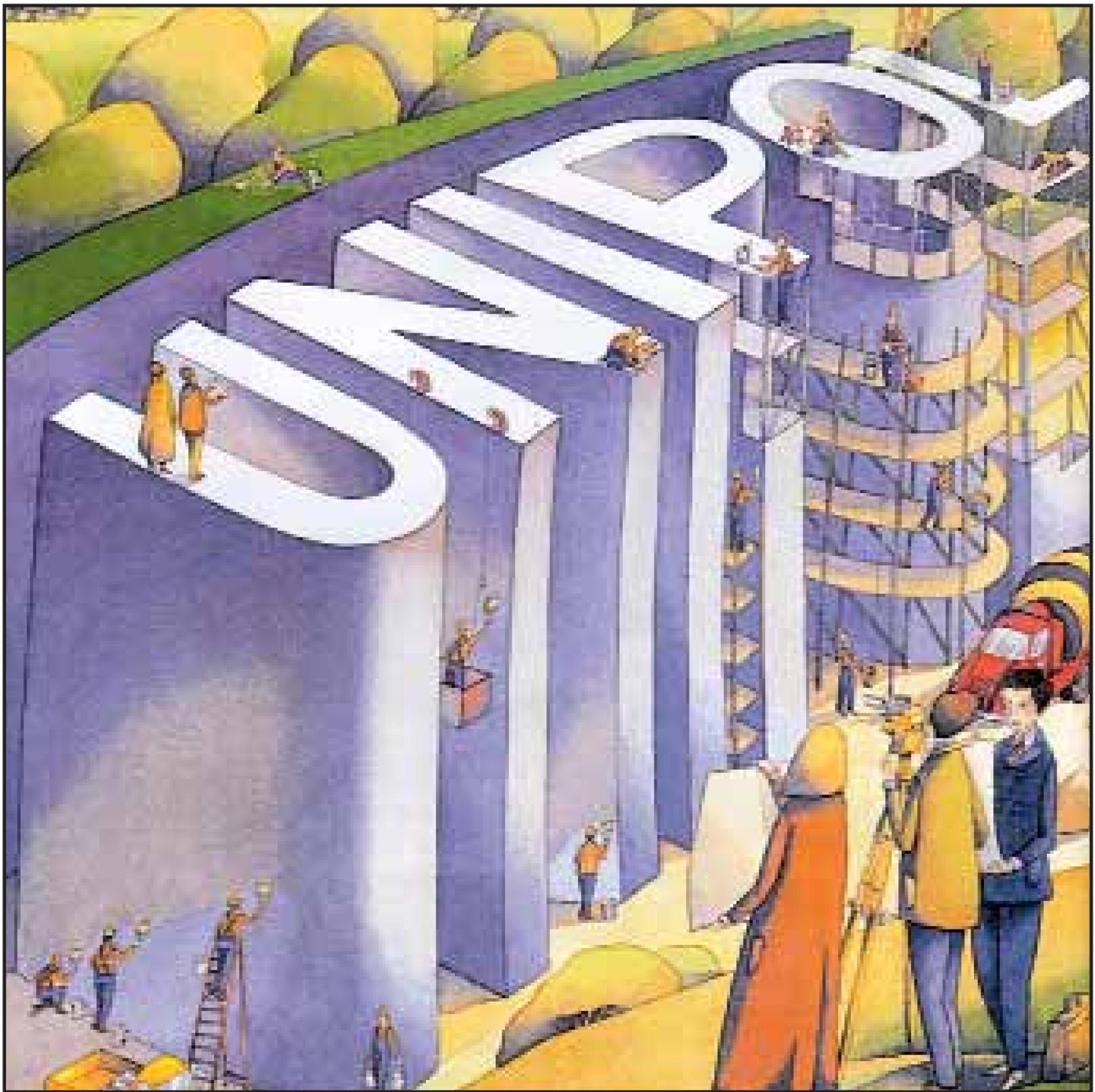
COLLEFERRO Corso Garibaldi, 33

tel. 06/97303209 tutti i lunedì 16,00-19,00
resp. ALESSIO SCOPINO ceel 348/7303720

GENZANO Via XXV Aprile, 57

tel. 06/9390499 - 93954030
tutti i martedì e mercoledì 15.30-18.30
resp. ALESSIO SCOPINO cell 348/7303720

Insieme alla gente che lavora, per costruire un futuro di sicurezza e solidarietà



LABORFIN

**Agenzia Generale
Unipol e Unisalute
Piano di Assistenza Sanitaria**

è a completa disposizione
per ascoltare le tue esigenze assicurative
ed insieme cercare di risolvere
i vari problemi nel miglior modo possibile
e comunque sempre rispondente
alle tue aspettative.

Via di Tor Fiorenza, 35 - 00195 Roma - Tel 06/86324764 r.a. - Fax 06/86329887